

SCUOLA DELL'INFANZIA
"IMMACOLATA"



P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA
2022-2025

SOMMARIO

PREMESSA	5
IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI	5
RIFERIMENTI NORMATIVI	6
1- CENNO STORICO DELLA SCUOLA IMMACOLATA	6
CENNI STORICI	6
LA MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA	7
2- IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	7
FINALITÀ	7
<i>Sviluppo dell'identità</i>	8
<i>Sviluppo dell'autonomia</i>	8
<i>Sviluppo della competenza</i>	8
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i>	8
PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO: IL CURRICULUM	8
I PASSAGGI CHIAVE DEL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	9
LO STILE EDUCATIVO	12
<i>Il bambino e la sua famiglia</i>	12
<i>Il compito della scuola</i>	12
<i>La nostra proposta educativa e didattica</i>	13
<i>I bisogni dei bambini</i>	14
UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	16
<i>Inclusione e integrazione</i>	16
<i>Progettazione e degli aspetti organizzativi</i>	17
<i>I compiti</i>	17
<i>Le diverse abilità e i bambini diversamente abili</i>	18
LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	19
<i>Primo anno: Profilo in uscita del bambino</i>	19
<i>Secondo anno: Contesto della scuola</i>	19
<i>Terzo anno: Unità degli adulti</i>	20
3- PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025	20
LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA E DIDATTICA	20
I LABORATORI DIDATTICI	21
<i>Laboratorio musicale</i>	21
<i>Psicomotricità</i>	21
<i>Inglese</i>	21
<i>Laboratorio Arte Terapeutica</i>	21
<i>Creta</i>	22

<i>L'orto e il giardinaggio</i>	22
PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	22
MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	23
OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	23
<i>L'osservazione e la valutazione</i>	23
<i>La documentazione della programmazione didattica triennale</i>	24
INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	24
<i>Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica</i>	24
<i>La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana</i>	25
<i>L'I.R.C. nei cinque campi di esperienza</i>	27
EDUCAZIONE CIVICA	
<i>Finalità e obiettivi formativi</i>	
<i>Traguardi delle competenze al termine della scuola dell'infanzia obiettivi di apprendimento convivenza civile - sviluppo sostenibile - cittadinanza digitale</i>	
4- ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	29
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	29
<i>Lo spazio</i>	29
<i>I tempi</i>	32
<i>Il calendario scolastico</i>	33
<i>La giornata scolastica tipo</i>	34
IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE	35
<i>Open Day</i>	35
<i>L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni</i>	35
<i>L'iscrizione di bambini e bambine anticipatari</i>	36
<i>I primi incontri con i genitori e con i bambini</i>	36
<i>Il colloquio di iscrizione</i>	36
<i>Il primo colloquio individuale</i>	36
<i>Inserimento</i>	36
<i>I colloqui individuali durante l'anno</i>	37
<i>Gli incontri di formazione</i>	37
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE	37
<i>Rappresentante di sezione</i>	37
<i>Consiglio di intersezione</i>	37
<i>Assemblea generale dei genitori</i>	38
<i>Collegio docenti</i>	38
<i>Rete dei collegi docenti di zona</i>	38
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO	39
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO –	39

D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009.....	39
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	39
5- NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE.....	40
Frequenza.....	40
Malattie	40
Vaccinazioni.....	40
Dotazione e abbigliamento.....	40
Servizio di trasporto.....	41
Contributo annuo delle famiglie	41
6- POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITÀ 2022-2025	41
Personale docente.....	41
Insegnanti/Educatori di sostegno.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Personale tecnico, amministrativo, ausiliario	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Infrastrutture.....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Attrezzature e materiali.....	41
PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM).....	42
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni).....	42

PREMESSA

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- *indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.*
- *È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.*
- *È strutturato per il triennio 2019–2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.*
- *Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.*
- *È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).*
- *È approvato dal Collegio dei Docenti e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).*
- *Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.*

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto"; pertanto, nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- *agli esiti dell'autovalutazione;*
- *ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;*
- *ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;*
- *ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;*
- *ad eventuali nuove proposte;*

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Amministratore, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Docente, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il collegio ha approvato questo P.T.O.F. in data: 01 Settembre 2020.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte educative ed antropologiche di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo statuto dell'ente e il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 Marzo 1999 n. 275, dalla legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dal Decreto del MIUR 16 NOVEMBRE 2012, N. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 e dalla legge del 13 luglio 2015.

Nello specifico la Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

1- CENNO STORICO DELLA SCUOLA IMMACOLATA

CENNI STORICI

La scuola dell'infanzia Immacolata di Birone è stata fondata nell'anno 1950 dal parroco della Parrocchia Santo Stefano, al fine di soddisfare le esigenze educative dei nuclei familiari residenti. Nella parrocchia che era stata istituita nel 1941, mancava la scuola materna di cui si sentiva la necessità, in considerazione del crescente numero di bambini in età prescolare. La scuola fu gestita e diretta dalle suore della carità dell'Immacolata Concezione fino al 1996. Da tale anno tutto il personale è completamente laico. La scuola materna fu ampliata e rinnovata negli anni '70 ed attualmente offre un servizio scolastico sul territorio insostituibile. Nel 1998 il servizio fornito alle famiglie è stato ampliato creando il centro estivo nel mese di Luglio, che accoglie i bambini dai tre ai sei anni di età sia di Birone che dei paesi limitrofi. La scuola dell'infanzia "Immacolata" insieme alle scuole parrocchiali di Giussano "Divina Provvidenza" e "Luigi Proserpio", si sono costituite

come rete di scuole dal 2018. Dall'anno scolastico 2023/24 viene istituito presso la scuola dell'infanzia un servizio di asilo nido per rispondere al bisogno educativo della fascia 0/6.

LA MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA

La scuola dell'infanzia "Immacolata" di Birone di Giussano, si inserisce nel panorama delle scuole cattoliche federate con la FISM. Vuole porsi come una risorsa per i genitori spesso impegnati nel lavoro e comunque desiderosi di essere coadiuvati nell'educazione dei figli. La famiglia è e rimane il punto di riferimento principale nell'educazione dei figli; il suo è un ruolo primario e non può essere sostituito e demandato a nessuna struttura.

Il suo scopo è quello di riaffermare l'attenzione di cura verso i piccoli e di sviluppo di tutte le loro potenzialità affettive e cognitive, con la convinzione che per l'adulto la responsabilità più importante è l'educazione.

Se la scuola nasce per rispondere a un serio bisogno delle famiglie, la risposta non può essere un semplice accudimento.

La Parrocchia ha deciso così di offrire una struttura che potesse rispondere ai bisogni dei bambini in età prescolare, con la consapevolezza dell'importanza che riveste l'educazione e la cura della persona nei primi anni di vita.

I bambini in età 3-6 anni richiedono un atteggiamento di cura, di accudimento e di introduzione alla vita che sollecitano una grande attenzione.

La qualità del progetto, l'organizzazione degli spazi, la scelta degli arredi, il materiale di gioco e l'individuazione di personale qualificato sono state le preoccupazioni principali, della coordinatrice e del Gestore.

Il personale educativo e dirigente cura questo servizio dal punto di vista della qualità pedagogica in un'ottica di partecipazione con le famiglie, affinché proprio dalla scuola dell'infanzia venga promosso un dialogo su temi educativi.

Ci auguriamo che il personale accuratamente scelto, preparato, disposto a curare in modo permanente la propria formazione possa vivere con le famiglie e i loro bambini un'esperienza significativa per questi primi anni della loro vita.

2- IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO: IL CURRICULUM

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.

- *Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.*
- *Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.*
- *Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.*
- *Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.*

I PASSAGGI CHIAVE DEL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

La ragione sta nella scelta di considerare l'unitarietà del percorso bambino/ragazzo e di verificare se la nostra azione educativa tiene presente la linea del tempo e del significato dello sviluppo

Ciò che pensiamo, prepariamo, offriamo, tiene conto del punto di arrivo e considera ciò che noi proponiamo oggi come concorrente a raggiungere quel punto?

PROFILO IN USCITA

Lo studente (...) è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. (da: Annali della P.I. Anno LXXXVIII – Indicazioni per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione – Settembre 2012 Numero speciale, pag.16)

A 3 anni (Punti salienti)

- *Accompagniamo il bambino nella separazione dai suoi punti di riferimento più significativi (padre e madre) non solo rassicurandolo sul loro ritorno, ma dimostrando accoglienza e cordialità anche nei loro confronti.*
- *Sosteniamo la sua crescente fiducia nelle persone del nuovo contesto, offrendogli spazi di libero movimento psicologico che favoriscano le sue personali scelte nel trovare punti interessanti di 'aggancio' nella nuova realtà*
- *Lo aiutiamo a trovare i punti di riferimento nel tempo e nello spazio del nuovo ambiente di vita*
- *Favoriamo il suo gioco come momento privilegiato di iniziativa*

A 4 anni (Punti salienti)

- *Sosteniamo il suo crescente desiderio di nuovi rapporti significativi con altri bambini incoraggiandolo a considerare che questi rapporti costituiscono un guadagno e, al tempo stesso, implicano un'assunzione di responsabilità.*
- *Promuoviamo il suo percorso di autostima attraverso il significato della cura del proprio corpo, del riconoscimento delle proprie capacità, e della possibilità di 'lavorare' sull'errore non solo per 'rimediare', ma per apprezzare ciò che di meglio possono produrre le proprie abilità (pratiche e relazionali).*
- *Il gioco, la narrazione, le conversazioni, la lettura a voce alta da parte dell'adulto, le attività di vita pratica, la partecipazione attiva alle proposte dell'adulto, l'interesse condiviso dall'adulto per i diversi aspetti della vita propri dell'età, costituiscono il filo rosso che connota l'ambiente di vita e di apprendimento*

A 5 anni (Punti salienti)

- *La curiosità raggiunge la sua massima espressione e si apre a molteplici domande ed interessi (sulla vita, sulla morte, sull'essere maschio o femmina, su proiezioni rispetto al futuro, sui fenomeni naturali, su ciò che 'è giusto' e ciò che 'è sbagliato'.*
- *Noi accogliamo con interesse queste aperture, ne facciamo oggetto di riflessioni finalizzate a favorire quel passo in avanti che i bambini desiderano.*
- *Occorre considerare che ciascun bambino ha la propria personalità e che, in un processo di assunzione di responsabilità, può essere educata anche la capacità di mutuo aiuto, di cui i bambini sono capaci.*
- *Aiutare conduce anche a comprendere meglio se stessi oltre ad affinare abilità presenti ed acquisirne di nuove.*
- *La progettazione terrà conto che i bambini si preparano a concludere una prima parte del loro percorso e desiderano far esperienza di concluderla bene*
- *Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere meglio se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.*
- *Interpreta i sistemi simbolico culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a termine il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.*

A 3 anni

- *Poiché può comprendere chi si sente compreso, ascoltare chi si sente ascoltato, riteniamo che la radice di questi obiettivi stia nell'aver cura dell'esperienza che i bambini possono fare personalmente.*
- *Pertanto, il primo anno di frequenza curerà particolarmente la fatica della separazione, l'autostima, lo strutturarsi della fiducia nell'adulto di riferimento e negli adulti che operano nella scuola.*
- *Si valorizzeranno i rapporti sociali positivi che via via si struttureranno con i pari, consapevoli che i bambini prima ancora delle diverse nazionalità, incontrano l'altro quale esso è, incontrano il suo corpo, il suo nome, il suo atteggiamento, la sua compagnia nel gioco, secondo una simpatia personale che solo parzialmente può essere indirizzata, sia nei bambini di nazionalità italiana che in quelli provenienti da altre culture.*

- *Un aspetto molto favorevole è dato dal fatto che per i bambini la 'diversità', non ha come conseguenza la discriminazione.*

A 4 anni

- *Consolidata la fiducia nel nuovo contesto, l'arricchimento del pensiero, riscontrabile attraverso la costruzione del simbolo, il linguaggio e la curiosità, permette ai bambini di investire in giochi e attività più complesse e, di conseguenza, di autovalutare con maggior proprietà le proprie capacità e riconoscere le difficoltà.*
- *Riteniamo che sia compito dell'adulto presentare un contesto ricco di possibilità di gioco, di movimento di ascolto (narrazione), di conversazione, di attività pratiche che permettano alle diverse intelligenze di trovare l'aggancio più consono ai propri interessi e alle proprie possibilità.*
- *Lo scopo non è quello di escludere altri agganci, ma è quello di permettere un'introduzione nella realtà tutta, a partire dal punto più favorevole.*
- *Il confronto cordiale, l'amicizia, la valorizzazione dell'adulto di pur piccole abilità ('il millimetro che funziona') rappresentano la chiave per una convivenza tra tutti i bambini e tra le diverse identità.*

A 5 anni

- *Il pensiero simbolico, grazie all'abitudine (habitus) a riflettere sulle azioni e le loro implicazioni -che si è andata via via strutturando - riesce a concepire non solo oggetti, ma anche 'mondi' non fisicamente presenti, attraverso le tracce con cui questi si rendono riconoscibili.*
- *L'alba di tale pensiero è molto precoce: i bambini, sia pur per imitazione all'inizio, assumono alcuni gesti simbolici della loro cultura (fare ciao con la mano, indicare 'no' con il dito indice o con il capo, assumere il cibo in un certo modo, rabbuiare il viso per esprimere disappunto...)*
- *La scuola dell'infanzia introduce in un sistema simbolico ulteriore rispetto a quello della casa e delle relazioni familiari, attraverso un suo specifico contesto di apprendimento che apre anche alla comunità e alle tracce della cultura del popolo (narrazione, arte, teatro, musica...)*
- *L'appartenenza al proprio popolo o a culture diverse può essere meglio 'gustata', a questa età, attraverso l'aiuto nel decodificare segni e significati che, diversamente, rimarrebbero incomprensibili.*
- *La proposta didattica ha come interlocutore fortemente attivo il bambino e, in questo ultimo anno di frequenza si specifica sempre più come azione che sa 'riconoscere' ciò che i bambini portano e a considerare il piano di lavoro come continuo lancio e rilancio tra due soggetti protagonisti.*
- *L'identità sessuale più volte richiamata (v. allegato finale), caratterizza il modo di vivere le diverse esperienze (gioco, attività grafica, teatrale...)*
- *L'adulto ha il compito di sostenere questo processo individuando i passaggi normali (ad esempio la naturale tendenza a questa età nell'aggregarsi per sesso) e quelli, altrettanto normali, che vanno riconosciuti poiché denotano l'interiorizzazione di aspetti positivi, insiti nella cultura, che caratterizzano l'essere maschio e l'essere femmina.*
- *Dalla competizione alla collaborazione è un passaggio utile da monitorare, non solo per quanto riguarda l'identificazione sessuale, ma per l'intero orientamento del pensiero e dell'affettività.*

- *Poiché la nascente capacità di negoziazione contribuisce a creare una dialettica positiva e ad esercitare la capacità di porsi dal punto di vista dell'altro, l'adulto è chiamato a sostenere questo processo, aiutando i bambini a sperimentare il fatto che la condivisione costituisce un guadagno per tutti.*
- *È ormai relativamente lontano nel tempo il passaggio in cui il pensiero coincideva con l'azione: ora occorre che il pensiero (mente e cuore) si orienti ai dati di realtà accostando ciò che nella propria cultura è ritenuto un valore testimoniato dagli adulti.*

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino e la sua famiglia

Fondamentale all'interno della nostra scuola è l'alleanza che si riesce a costruire con le famiglie dei bambini. L'iniziativa originaria dell'educazione infatti compete alla famiglia. Essa è il primo luogo in cui un'esperienza e una concezione di vita si comunicano da una generazione all'altra.

L'unità e la cooperazione con i genitori è la condizione fondamentale perché sia possibile un'esperienza educativa.

La famiglia è fonte dell'identità e ambito dell'appartenenza del bambino. Il bambino ha la sua radice e il suo riferimento principale nella sua famiglia. È lì che impara le grandi conquiste della vita: camminare e parlare.

All'ingresso della scuola dell'infanzia quindi ogni bambino ha già una sua storia personale e questo gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità. È un bambino attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire anche con adulti al di fuori dei legami parentali perché in famiglia gli è stato comunicato che questo è possibile.

Il senso di sicurezza di un bambino si costruisce dentro un rapporto. È una relazione buona, significativa, sicura che consente al bambino di vivere, dentro ad una appartenenza e indipendenza, un cammino verso la propria identità.

Il senso di sicurezza cresce quando il bambino ha continuamente il rimando di valere per qualcuno.

Il bambino vive della relazione che noi viviamo con la sua famiglia. Di conseguenza ogni famiglia ha bisogno di essere prima riconosciuta e poi accolta. Riconoscere la famiglia di ogni bambino vuol dire riconoscere il bambino; non riconoscere la sua famiglia vuol dire non riconoscere il suo vissuto di appartenenza che è ciò che lo fa vivere e gli permette di crescere.

Il compito della scuola

La scuola dell'infanzia si pone come primo aiuto sistematico alla responsabilità educativa della famiglia. La responsabilità della scuola cattolica non può esaurirsi ed orientarsi esclusivamente verso il bambino, ma si dilata accogliendo anche la famiglia.

Quindi la nostra è una realtà educativa che coinvolge bambini e adulti: senza la famiglia la nostra stessa proposta educativa sarebbe meno incisiva e non avrebbe lo stesso orizzonte, perché i genitori sono all'origine dell'identità del bambino.

La scuola dell'infanzia rappresenta per quasi tutti i bambini il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivere con altri coetanei e adulti per molte ore al giorno.

Questo passaggio può rappresentare un momento piacevole e rassicurante di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino, aiutandolo a trovare, nell'incontro con nuove persone, un riferimento che lo rassicuri, ponendosi in continuità con la famiglia e offrendo l'apertura a nuove esperienze.

L'educazione non è una questione di tecniche, ma avviene dentro un rapporto di persone: un rapporto in cui un adulto accoglie e accompagna il bambino a diventare grande. Infatti, come dice Margaret Mahler "Conoscere è incontrare il mondo, incontrare la realtà. Il bambino inizia e continua la sua avventura amorosa con il mondo solo se ha accanto un adulto che gli infonde

fiducia, che gli comunica attraverso gesti, esperienze, modi di essere, che incontrare il mondo è bello.”

La nostra scuola è aperta al bisogno, anche dei bambini che presentano problemi relazionali e sensoriali. Il riferimento di questi bambini è l'insegnante di sezione, che cura in modo particolare la relazione. Nel momento in cui si manifestasse l'esigenza della presenza dell'insegnante di sostegno questa figura non lega a sé il bambino, ma favorisce un'apertura alla classe ed è capace di adeguare il percorso didattico alle capacità ed alle abilità del bambino.

L'attenzione alla persona, nella sua singolarità e originalità, è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il processo educativo, infatti, avviene secondo uno sviluppo che valorizza attitudini e capacità di ciascuno, nel rispetto dei tempi personali.

Da quanto detto diventano essenziali all'azione educativa:

- 1) Perseguire l'unità degli adulti presenti nella scuola per creare una vera comunità educante; L'unità degli adulti definisce il clima della scuola, "l'aria che il bambino respira".*
- 2) accogliere il bambino nella sua unicità e accompagnarlo alla maturazione della propria identità, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo della competenza. Ricordiamo sempre che ogni di bambino ha e possiede qualcosa di speciale che parla a ciascuno di noi e che deve diventare ricchezza per tutti.*
- 3) promuovere l'unità, l'alleanza scuola-famiglia: educatrici e genitori, seppur con funzioni diverse, sono corresponsabili nell'azione educativa, ecco perché è fondamentale proseguire l'unità degli adulti nella scuola per creare una vera comunità educante*

Fondamentale per la costruzione di una comunità educante, è il lavoro puntuale e sistematico del Collegio docenti, per condividere uno sguardo su ogni bambino, valorizzare le risorse di ogni adulto, elaborare annualmente la proposta educativa e didattica, approfondire la condivisione e la corresponsabilità.

La libertà dell'insegnante è dentro questa corresponsabilità e condivisione.

I soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa sono:

- il Parroco come legale rappresentante,*
- la coordinatrice*
- le insegnanti*
- gli specialisti*
- i bambini*
- le famiglie*
- la segreteria*
- la cuoca*
- il personale ausiliario*
- i volontari*

La nostra proposta educativa e didattica

Un papà e una mamma che vogliono iscrivere il loro figlio alla nostra scuola ricevono una proposta che è quella di una scuola che ha una matrice culturale cattolica, lavora in leale continuità con l'opera dei genitori e offre un progetto che tende all'educazione integrale del bambino.

Nella nostra scuola dell'infanzia la didattica coincide con la proposta educativa.

Non ha senso impostare un lavoro educativo se manca un fine verso il quale tendere perché così tutto si ridurrebbe ad un addestramento più o meno efficace.

La questione del significato è fondamentale nell'educazione.

Il significato è ciò che dà valore all'azione che si compie dalla più semplice alla più impegnativa, è ciò che rende l'avventura della vita affascinante e piena di vigore.

Ciò che accade è un dono sempre nuovo. Ecco perché l'azione educativa mira a rendere stabile nei bambini una posizione di apertura di fronte a ciò che accade in quanto ogni circostanza è per il bene. Valorizzare l'elemento di novità, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita dei bambini o della scuola aiutandoli a cogliere il valore costituiscono le modalità

semplici e quotidiane attraverso cui i piccoli imparano ad osservare e stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza che tutto è un dono. Tutto è occasione perché il bambino impari con semplicità che la sua vita appartiene ad Uno più grande che lo ama e gli dona ogni cosa.

La nostra scuola accoglie bambini e bambine da 3 a 6 anni, suddivisi in quattro sezioni eterogenee.

La sezione eterogenea offre una dinamica relazionale più ricca: infatti, la presenza di compagni di età diverse stimola il bambino a crescere nel rispetto di tempi e ritmi diversi.

Le sezioni miste mettono in relazione bambini di età diverse, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di apprendimento e di maturazione.

All'interno di ogni sezione c'è un'insegnante di riferimento. La scelta dell'insegnante di riferimento vuole rispondere al bisogno del bambino di relazioni sicure e stabili, per garantire il suo sviluppo e la sua serenità. Questa scelta è per noi molto importante in quanto l'inserimento in un ambiente nuovo ha bisogno di persone precise che rassicurino tanto il bambino quanto il suo genitore. Il bambino individua l'adulto di riferimento sentendo la sua attenzione su di sé e piano piano incomincia a star bene, ad aprirsi alla nuova realtà e agli altri adulti presenti nella scuola.

La figura dell'insegnante di sostegno presente nella scuola ed assunta a tempo pieno dalla scuola, qualora la necessità lo richiedesse, ha una funzione di aiuto per i bambini diversamente abili, per i bambini della sezione intera e per il collegio docenti.

A lei è affidato in collaborazione con la coordinatrice il coordinamento del progetto per questi bambini, sull'intera scuola.

Inoltre, l'incontro con bambini diversamente abili, ci consente di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza e una risorsa.

I bisogni dei bambini

Ogni bambino è valorizzato per quello che realmente è.

Ogni aspetto della sua persona viene così preso in considerazione perché ognuno cresca avendo stima di sé e delle sue possibilità.

Il bambino è una persona che pensa, che è capace di un giudizio, che prova desideri, che ha attese. Per questo deve essere valorizzato per quello che realmente è, sollecitando la curiosità in modo che lo stupore e il desiderio di conoscere non vengano mai meno.

L'insegnante deve essere persona capace di rendere affascinante il cammino del bambino accompagnandolo nei passi quotidiani fatti di gioco, esplorazione, amicizia e conquiste.

Ecco perché è importante conoscere cosa accade in questi tre anni.

A 3 anni:

L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché incontra nuove figure di adulti e bambini. Fino ad ora il bambino vive un rapporto particolare con i genitori, in famiglia.

All'interno di questo rapporto si riconosce, è sicuro e, grazie a questo rapporto, può iniziare una nuova esperienza.

Il bambino è attivato nelle sue capacità di volere e di conoscere solo se è continuamente "ospitato e accolto".

L'esperienza scolastica non è una semplice somma di "attività", ma un percorso all'interno del quale il bambino è condotto a "legare" i significati all'interno della propria storia.

Per iniziare una storia insieme, una nuova avventura, occorrerà porre attenzione alla routine quotidiana, alla cura e all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio sezione, al pranzo come momento d'esperienza, come momento di condivisione.

Per un bambino di tre anni diventa importante scandire la giornata con momenti precisi: saluto, appello, preghiera, attività, bagno, pranzo, nanna, merenda, arrivo della mamma; momenti che diventano punti di riferimento sicuri e incominciano a costruire nel bambino una prima percezione temporale.

Occorre non dimenticare che il bambino ha tempi lunghi per riconoscere "l'amico più amico" e l'esperienza scolastica vissuta come esperienza "amica". A questa età è evidente il suo bisogno di vivere esperienze di gioco, di manipolazione, di lasciare tracce di sé sul foglio, con un adulto presente e attento: questo gli permette di trovare gusto in quello che fa, di essere contento di sé, di quanto sta facendo e di guardare al futuro con un cuore e una mente carichi di speranza; senza la preoccupazione dell'esito finale, del "prodotto".

A 4 anni:

Ormai la scuola dell'infanzia è un luogo familiare, si ritorna a scuola dopo un periodo di vacanze con il desiderio di ritrovarsi.

Rimane forte il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui, è il tu a cui ci si rivolge che permette all'io di accadere.

È il rapporto di riconoscimento che fa accadere la propria identità.

Questo senso di appartenenza, questo legame, permette all' "io" di aprirsi al "noi".

Si fa più forte e chiaro anche l'esigenza e il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto, di interagire con compagni individuati come amici.

È presente nel bambino una spettacolare energia di crescita: il linguaggio verbale si arricchisce, c'è maggiore consapevolezza di sé, diventa forte il desiderio di comunicare le proprie esigenze personali e di essere partecipe degli eventi.

Nascono le prime domande, affiorano le prime operazioni logiche, il bisogno di conoscere e di scoprire è grande e tutto lo incuriosisce.

Il gioco si arricchisce e i bambini iniziano ad organizzarsi, si riesce a giocare in due, in tre e anche di più; è molto attivo il gioco simbolico, il fantasticare e l'inventare situazioni supportate da una verbalizzazione ricca, diventano modalità comuni. Quello che sta intorno al bambino viene osservato, guardato e tutto diventa occasione di esperienza che entra a far parte della quotidianità della vita della scuola.

I bambini guardano all'adulto come punto di riferimento.

Le regole che vengono poste dall'adulto non sempre sono quelle che il bambino desidera, è una fatica che va condivisa, sostenuta e motivata riscoprendo la regola come possibilità data per diventare grandi.

Il bambino, se guidato in questo, lentamente riconosce la regola come "buona" per lui e per il gruppo di amici.

In questo processo educativo i bambini devono sentirsi sostenuti e aiutati affinché crescano aprendosi alle situazioni, alle persone e alle cose con curiosità e stupore, stabilendo legami affettivi e conoscitivi.

Per questo è positivo e fondamentale abituare il bambino ad imparare a guardare e ad ascoltare chi è più grande, chi può aiutare con "autorità" ad aprirsi agli altri.

A questa età il momento della fiaba, del racconto, assume un fascino e un'importanza particolare che rende il bambino capace di vivere un'esperienza interiore profonda.

Un adulto che offre del tempo ad un bambino raccontandogli una fiaba crea una possibilità di relazione emotiva ed affettiva particolare che rendono l'incontro unico. I bambini iniziano ad avere anche più consapevolezza della propria storia personale e c'è viva curiosità a riguardo alla storia familiare e parentale.

A 5 anni:

Il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Le vacanze hanno favorito il desiderio di questo incontro, di conseguenza i primi giorni di scuola preferiamo dedicare lo spazio e il tempo solo per i bambini di cinque e quattro anni.

A questa età il bambino vuole essere riconosciuto e guardato nel suo diventare grande e desidera che questo avvenga anche nella quotidianità dei giorni della scuola.

La capacità di comunicare esperienze è maturata, l'uso del linguaggio verbale è sicuro, completo, ricco, anche il linguaggio grafico assume un'espressione completa e mirata. Riesce ad esprimere

quello che vede, che scopre e che incontra e sente il bisogno di comunicarlo in quanto il legame con gli adulti e i bambini diventa sempre più significativo.

È curioso di scoprire, di conoscere, prova entusiasmo a costruire, disfare, ritagliare, separare, progettare; trova soluzioni e cerca spiegazioni.

I suoi "perché" diventano sempre più incalzanti e in alcune volte è capace di formulare risposte da solo.

La proposta dell'adulto diventa fondamentale ed importante affinché il bambino trovi sempre ulteriori possibilità di conoscenze e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che gli permettono di dare ordine alla realtà.

L'adulto deve porre una ulteriore attenzione all'esigenza del bambino di utilizzare in modo adeguato la motricità fine della mano sostenendolo anche nel suo desiderio di conoscere e scoprire il mondo delle parole, curando la verbalizzazione dei disegni, la lettura delle immagini, i racconti di esperienze, così da offrire la possibilità al bambino di utilizzare la parola in modo appropriato all'interno di una relazione significativa.

Il gioco del far finta, la drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimere e di collaborare con una progettualità condivisa insieme ad altri bambini.

L'energia di crescita presente nel bambino di cinque anni lo rende particolarmente interessante e chiede all'adulto di essere presente nella sua crescita.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

Inclusione e integrazione

Dal punto di vista pedagogico questi due termini sono solo tecnicamente distinguibili: 'integrare', infatti (secondo la letteratura prevalente) pone l'accento su handicap certificati che richiedono un insegnante dedicato a sostenere il bambino/a o il ragazzo/a rispetto a ciò che la progettazione (che tiene conto della sua presenza), propone. 'Includere' pone l'accento su bisogni che non derivano da handicap conclamati,

ma da situazioni particolari (a volte transitorie) che richiedono, parimenti, rispetto, accoglienza e progetti individualizzati.

Entrambi i termini appartengono alla più ampia pedagogia dell'accoglienza della nostra scuola i cui punti saldi sono:

- *Accogliere i bambini come 'i figli di'..., ovvero contemplare i genitori come attori privilegiati nell'educazione del figlio*
- *Considerare la buona relazione tra adulto e bambino come condizione per qualunque tipo di progresso*
- *Considerare il gruppo di lavoro (collegio docenti) non solo come luogo di progettazione, ma anche (e forse soprattutto) come luogo di confronto e di sostegno nei momenti di maggior difficoltà*
- *Raccogliere in modo puntuale la documentazione al fine di non disperdere elementi utili alla valutazione formativa*
- *Utilizzare, (quando possibile) la supervisione esterna al fine di ricevere un aiuto nelle situazioni maggiormente problematiche*
- *Essere disponibili ad un lavoro congiunto con gli specialisti nei casi di handicap certificato*

Pertanto, facciamo nostre le sottolineature contenute a questo proposito nelle Indicazioni 2012.

Una per tutte:

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo

sviluppo della personalità di ognuno. (cfr. Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Centralità della persona pag. 6)

Ci sembra, quindi, necessario concorrere con professionalità e umanità al benessere di ciascun bambino nel gruppo della sezione, convinte che i compagni accetteranno di buon grado la diversità se questa sarà vissuta positivamente innanzitutto dall'educatrice, dal personale tutto, da ciascun membro del Collegio.

Osservazioni e riflessioni sul benessere dei bambini con bisogni speciali e dei bambini portatori di handicap non sono appannaggio della sola educatrice poiché per questi bambini, come per tutti, è importante che la coordinatrice ascolti la voce di chiunque venga in contatto con loro.

Progettazione e degli aspetti organizzativi

Risulta difficile scollegare la Progettazione dagli aspetti organizzativi, poiché questi ultimi rappresentano il braccio di un corpo - la progettazione- che li racchiude.

Per progettare occorre fare i conti con la propria professionalità, ma anche con le risorse disponibili. Chiunque faccia un progetto deve aver ben chiaro su quali risorse interne ed esterne può contare.

La nostra scuola può contare su una educatrice per sezione (alla quale sono iscritti 28 bambini) e che, ovviamente, è inserita nel Collegio dei docenti, su un'educatrice jolly, anch'essa membro del Collegio, sulla corresponsabilità del personale ausiliario (invitato al collegio quando il tema riguarda in tutto o in parte il suo operato), su una risorsa esterna (psicomotricista) assunta con impegnativa oraria ridotta rispetto a quella delle educatrici.

I compiti

L'educatrice di sezione

È responsabile dei bambini iscritti nella propria sezione, nessuno escluso.

Pertanto, è responsabile sia della Progettazione che dell'organizzazione condivisa in Collegio.

Il nostro team di educatrici opera sia rivolgendosi a tutti i bambini della sezione, sia con gruppi misti per sezione, qualora, secondo gli accordi collegiali, si privilegino proposte per età o proposte per livello.

I bambini con bisogni educativi speciali, come gli altri sono tenuti presenti in entrambe le tipologie di gruppo. Infatti, nei gruppi per età possono socializzare con bambini che rimarranno stabili nel triennio, e nei gruppi per livello possono accedere a proposte consone ai loro bisogni e al loro grado di sviluppo.

Per i bambini portatori di handicap certificato (che non sono mai mancati nella nostra scuola) cerchiamo (a volte ottenendola) la collaborazione con i Servizi e il team si impegna a tradurre alcune possibili proposte didattiche indicate, in progettazione rivolta a tutti i bambini.

Ovviamente gli handicap non sono tutti uguali e non tutti aperti alla socializzazione.

Gli "specialisti"

A seconda della specificità che la scuola ritiene utile, dopo un primo collegio riunito, presentano il loro piano di lavoro mensile che viene discusso in collegio.

La Coordinatrice si assume il compito di partecipare, almeno inizialmente, alle proposte degli specialisti, poiché pur selezionati, occorre condividere dal vivo il loro operato.

Il personale ausiliario

Di solito è il personale che per una sana (sia pur empirica) concezione dell'educazione, collabora fortemente con il personale educativo soprattutto per quanto riguarda i bisogni primari dei bambini in difficoltà al momento del pranzo o del sonno, soprattutto nel periodo di inserimento.

In questi casi è sempre compresente con l'educatrice.

Il momento del cambio e delle cure igieniche viene seguito dall'educatrice, e quando necessario dal personale ausiliario.

La coordinatrice

È responsabile della fedeltà di ciascun membro allo spirito espresso nel PE, e alla sua traduzione nel PTOF.

Questa è la sua principale funzione, che insieme a quella dell'organizzazione complessiva, del rapporto con il territorio, e del complessivo vissuto della comunità educante, la mette in contatto con il Gestore.

Per quanto riguarda l'inclusione, la sua, ancor prima di essere una funzione è una testimonianza quotidiana; infatti, se può ascoltare chi viene ascoltato, se può accogliere chi viene accolto, se può includere chi si sente incluso, il punto di sintesi di tutte le persone che convergono nell'opera comune è rappresentato dalla sua persona e dalla sua funzione.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ❖ *il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;*
- ❖ *il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;*
- ❖ *il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di sé;*
- ❖ *il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;*
- ❖ *il diritto a sentirsi uguale e diverso.*

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

*Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il **profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.*

*La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.*

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- *Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;*
- *Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;*
- *Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;*

- *Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.*

L'azione educativa si declina attraverso l'elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- *Attività laboratoriali centrate sull'ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;*
- *Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;*
- *Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;*
- *Rispetto dei tempi di apprendimento.*

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

Primo anno: Profilo in uscita del bambino

Le Indicazioni Nazionali, indicando il Profilo in uscita dal sistema scolastico, sollecitano le scuole a delineare il Profilo del bambino/ragazzo, al termine della frequenza del loro ordine. Pertanto, il collegio ha ritenuto opportuno individuare i passi (competenze) precedenti che concorrono a raggiungere gli obiettivi posti dalle Indicazioni Nazionali. Pur mantenendo un'attenzione costante allo sviluppo di ciascun bambino è parso molto utile avere in comune un documento che, evitando possibili lacune, potesse sostenere il Collegio durante tutto il percorso e, in particolare, durante l'ultimo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia.

Secondo anno: Contesto della scuola

Gli elementi di valutazione di questo secondo segmento possono essere riassunti in:

- *Clima: ciò che si 'respira' entrando nella scuola, anche in modo informale (es. prima visita dei genitori) e il 'pensiero' che sostiene la quotidianità.
In questa verifica sono implicati tutti gli attori attraverso la struttura di spazi (interni ed esterni), il servizio di segreteria, i rapporti con le famiglie, la funzione della coordinatrice, nonché (ovviamente) gli scambi che intercorrono con il personale educativo.*
- *"Cultura": comprende gli invisibili sottintesi del clima della scuola, abitudini che formano il comportamento, norme non dette. Il clima, infatti, dipende in larga parte da ciò che gli educatori pensano non solo in termini di diritti e di doveri, ma anche in termini di accoglienza di trasparenza di utilizzo di una buona comunicazione, di tutti quegli aspetti che sostengono la professionalità dal punto di vista umano.*
- *Ethos: nasce in funzione della cultura. È quel sistema coerente di credenze relative all'educazione, alle relazioni, ed al significato della vita umana che è soggiacente al carattere di una scuola. È qualcosa di più della dichiarazione di una mission di un qualche tipo, fatta di clichés relativi all'educazione e non basata su una profonda riflessione o negoziazione fra tutti i partecipanti.*
- *Carattere: la peculiarità di una scuola può avere espressione nella presentazione di sé stessa a genitori e potenziali genitori, e che spieghi come essa concepisce (ethos) e si proponga di realizzare (carattere) i suoi scopi.
Il carattere di una scuola trova espressione anche nella presentazione del progetto educativo e della progettazione didattica se sostanziati dalle **ragioni** che hanno*

determinato le scelte, più che da particolari tecnici che possono essere estranei agli interlocutori.

Terzo anno: Unità degli adulti

I primi testimoni del carattere di una scuola sono gli adulti che vi operano. L'unità è qualche cosa di più ampio della collegialità: assomiglia al sentimento di appartenenza e di costruzione di un'opera nella quale ogni adulto non brilla di luce propria, ma ha bisogno di un gruppo di lavoro all'interno del quale tener presente tutto il sistema quale si presenta qui e ora, con i suoi fattori, i suoi limiti, le sue risorse, le sue caratteristiche. Anche termini organizzativi quali l'organizzazione del servizio (turni, monte ore, gestione dell'emergenza) e l'impegno nella formazione concorrono a sostanziare questa unità quanto gli elementi apparentemente più prossimi alla funzione educativa.

3- PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

LA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA E DIDATTICA

Un papà e una mamma che vogliono iscrivere il loro figlio alla nostra scuola ricevono una proposta che è quella di una scuola che ha una matrice culturale cattolica, lavora in leale continuità con l'opera dei genitori e offre un progetto che tende all'educazione integrale del bambino. Nella nostra scuola dell'infanzia la didattica coincide con la proposta educativa. Non ha senso impostare un lavoro educativo se manca un fine verso il quale tendere perché così tutto si ridurrebbe ad un addestramento più o meno efficace. La questione del significato è fondamentale nell'educazione. Il significato è ciò che dà valore all'azione che si compie dalla più semplice alla più impegnativa, è ciò che rende l'avventura della vita affascinante e piena di vigore. Ciò che accade è un dono sempre nuovo. Ecco perché l'azione educativa mira a rendere stabile nei bambini una posizione di apertura di fronte a ciò che accade in quanto ogni circostanza è per il bene. Valorizzare l'elemento di novità, suscitare l'attenzione su quanto di bello e di significativo accade nella vita dei bambini o della scuola aiutandoli a cogliere il valore costituiscono le modalità semplici e quotidiane attraverso cui i piccoli imparano ad osservare e stupirsi, a non censurare alcuna domanda, a fare esperienza che tutto è un dono. Tutto è occasione perché il bambino impari con semplicità che la sua vita appartiene ad Uno più grande che lo ama e gli dona ogni cosa.

La nostra scuola accoglie bambini e bambine da 3 a 6 anni, suddivisi in quattro sezioni eterogenee a tre livelli di età; non ci sono differenze sostanziali tra le varie sezioni, tranne che a livello relazionale; le relazioni, più difficili all'inizio quando il gruppo dei bambini non risulta ancora costituito, vanno col tempo riequilibrandosi.

Nella sezione eterogenea la dinamica relazionale è ricca: infatti, la presenza di compagni di età diverse stimola il bambino a crescere nel rispetto di tempi e ritmi diversi. Inoltre, le sezioni eterogenee mettono in relazione bambini di età diverse, favorendo in questo modo il rapporto grande-piccolo che per entrambi è fonte di apprendimento e di maturazione.

All'interno di ogni sezione c'è un'insegnante di riferimento, coadiuvata da un'insegnante in alcuni momenti della giornata. La scelta dell'insegnante di riferimento vuole rispondere al bisogno del bambino di relazioni sicure e stabili, per garantire il suo sviluppo e la sua serenità. Questa scelta è per noi molto importante in quanto l'inserimento in un ambiente nuovo ha bisogno di persone precise che rassicurino tanto il bambino quanto il suo genitore. Il bambino individua l'adulto di riferimento sentendo la sua attenzione su di sé e piano piano incomincia a star bene, ad aprirsi alla nuova realtà e agli altri adulti presenti nella scuola.

La figura dell'insegnante di sostegno presente nella scuola, qualora la necessità lo richiedesse, ha una funzione di aiuto per i bambini diversamente abili, per i bambini della sezione intera e per il collegio docenti. A lei è affidato in collaborazione con la coordinatrice il coordinamento del progetto per questi bambini, sull'intera scuola. Inoltre, l'incontro con bambini diversamente abili, ci consente

di educare concretamente ad accettare e a considerare la diversità come una ricchezza e una risorsa.

I LABORATORI DIDATTICI

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, si svolgono attività di laboratorio per bambini di età omogenea, valorizzando le eccellenze del personale docente, o avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i bambini del 2° e 3° anno.

Nell'anno 2022/2023 abbiamo attivato i seguenti laboratori:

Laboratorio musicale

L'intervento che si intende proporre ha come finalità quella di coinvolgere ciascun bambino in un percorso di giochi, canti, danze ed invenzioni, si intende dimostrare come sia possibile avviare un discorso musicale partendo dal bambino, dal suo corpo, da tutto ciò che è inerente alla scoperta della sua persona. Si vuole dare la possibilità di esplorare, manipolare e familiarizzare con il fenomeno sonoro e musicale in modo autonomo e creativo. Il corpo è il tramite principale di ogni relazione con il mondo esterno quindi, durante gli incontri, si prediligeranno attività che coinvolgano il corpo per l'interiorizzazione di ogni esperienza. Quest'ultima ha profonde valenze affettive e coinvolge il bambino in modo globale, facendo entrare in gioco anche il suo vissuto personale. La proposta educativa è gestita da un insegnante specialista di musica ed è rivolta a tutti i bambini delle tre fasce di età della scuola dell'infanzia.

Psicomotricità

La proposta viene rivolta una volta alla settimana, nel salone di psicomotricità. Lo scopo dell'attività è l'incontro che il bambino fa tra il sé corporeo e lo spazio, il tempo e gli oggetti utilizzati e viene preceduta da una richiesta dell'insegnante che aiuti a vivere questo momento rispettando le regole concordate. Al termine della seduta di psicomotricità il bambino viene talvolta invitato ad esprimere graficamente o a raccontare l'esperienza fatta. La forma utilizzata è quella ludica. La proposta educativa è gestita da un'insegnante specialista TPNNE ed è rivolta a tutti i bambini delle tre fasce di età della scuola dell'infanzia.

Inglese

L'insegnante, a seconda della proposta didattica, affianca l'insegnante di classe. L'approccio alla lingua inglese viene fatto attraverso attività ludiche inserite nella quotidianità della vita del bambino, facendo leva sulla forte capacità recettiva del bambino in questa età. Questa particolare apertura al nuovo facilita la comprensione e l'imitazione di ciò che i bambini ascoltano e incontrano per la prima volta. Viene dato ampio spazio all'utilizzo di canzoncine, di storie e di giochi. Alla fine di ogni anno scolastico i genitori vengono invitati a partecipare a un laboratorio d'inglese con i loro bambini. L'obiettivo è quello di favorire un accostamento gioioso e piacevole alla lingua inglese così da consolidare una base positiva sulla quale si inseriranno i successivi interventi per l'apprendimento di questa seconda lingua.

Laboratorio Arte Terapeutica

La proposta di Atelier Artistico Terapeutico per la Scuola è volta a potenziare e sostenere la creatività libera dei bambini, attraverso laboratori che stimolino un'espressione autonoma,

favorendo lo sviluppo di personalità originali. L'Atelier diviene per i bambini luogo di incontro, empatia, ricerca, sperimentazione, scoperta, invenzione e realizzazione. Piacevole spazio di riferimento, che accoglie ed incuriosisce. Tempo di relazione ed espressione creativa, dove i bambini possono aprirsi con fiducia alle sperimentazioni artistiche, attraverso linguaggi verbali e non verbali. Esiste infatti nella materia, nel colore e nella relazione che si instaura con gli altri, una profonda potenzialità educativa e trasformativa. I Laboratori di tipo esperienziale saranno occasione per ogni bambino di osservazione, esplorazione, scoperta sensoriale, corporea e di gioco, in linea con la programmazione didattica dell'anno. Il percorso sarà liberamente ispirato ad artisti e creativi, ed il creare sarà spesso accompagnato dalla musica e dal movimento, a sollecitare immaginario e fantasia. Storie, immagini e colori, in un crescendo di emozioni. Il Progetto si svilupperà seguendo i tempi dei bambini e cogliendo ed assecondando interessi e preferenze. I Laboratori proposti mirano a praticare tutte le possibilità comunicative del corpo per conoscerci, come individui e come gruppo coinvolgendo attraverso il gioco creativo bambini di più classi, valorizzando l'unicità e la libera espressione di ognuno, e offrendo al tempo stesso dimensioni di corralità, condivisione e socialità totalizzanti del fare artistico insieme. Sperimentare sarà il metodo di lavoro, permettendoci di soffermarci maggiormente sul processo creativo anziché sul risultato. Realizzeremo opere collettive, scoperte e condivise. Svilupperemo la capacità di lasciarci coinvolgere dal gruppo, acquisendo maggior fiducia in noi stessi e negli altri, valorizzando le differenze che ci rendono unici e stimolando pensiero critico e sentimento estetico. La programmazione prevede anche due date speciali dedicate agli Atelier di Natale. Una presentazione video completerà il progetto a raccontare le emozioni ed il tempo trascorso insieme. Questo laboratorio è rivolto a tutti bambini delle tre fasce di età ed è condotto da una specialista.

Creta

"Mani in pasta" Il laboratorio vuole avvicinare i bambini alla creta come materiale naturale. Il laboratorio è rivolto a tutti i bambini ed è realizzato da un'insegnante. Conoscere, toccare, guardare e fare, sono i verbi che si imparano in questo laboratorio.

L'orto e il giardinaggio

Questa attività realizzata permette ai bambini di vivere l'esperienza diretta della semina, della cura e del raccolto. Vivere il valore dell'attesa, della cura necessaria alla buona riuscita, della soddisfazione di aver fatto bene o il proposito di fare meglio.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

*"La Comunità Educante si apre alla famiglia, al territorio in un progetto di cooperazione."
La nostra scuola è luogo di ascolto e alleanza educativa con le famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.*

Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l'oratorio, il comune...)

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Colloquio con le educatrici del nido per uno scambio di informazioni circa la storia del bambino
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due mattinate nelle quali i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- *FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti*
- *FESTA DELL'ANGELO CUSTODE con i nonni*
- *FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri*
- *FESTA DELLA FAMIGLIA*
- *FESTA DI CARNEVALE*
- *FESTA DEL PAPA'*
- *FESTA DELLA MAMMA*
- *FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI*
- *USCITE DIDATTICHE vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.*

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA:** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE:** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psicopedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio.

Il profilo del bambino (un documento che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie nei colloqui individuali nel mese di Novembre (per i bambini di 3 anni), nel mese di Febbraio (per i bambini di 4 anni), con osservazioni finali, alla fine del mese di Maggio (per i bambini di 5 anni).

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- *Il portfolio che documenta le esperienze fatte durante i tre anni di scuola dell'infanzia*
- *I raccoglitori che illustrano le attività del percorso didattico svolte durante l'anno da ciascun bambino*
- *La documentazione fotografica*
- *la registrazione di conversazioni e/o discussioni;*
- *la videoregistrazione di attività;*
- *l'archivio dei progetti didattici;*
- *i cartelloni esposti.*

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

*La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.*

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multireligiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o altro ...) idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del

“sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali. Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento “alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento.”

L'identità cattolica emerge chiaramente:

- ❖ nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- ❖ nella proposta culturale;
- ❖ nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per 6 ore settimanali**, da 3 maestre che hanno l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Milano a gruppi di bambini suddivisi per età omogenee.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. “Educare alla Vita Buona del Vangelo” e l'Intesa tra stato italiano e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione.”

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la

mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA “DIO” costituisce il contenuto del primo obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

“Esplorare, conoscere e progettare” contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; “Corpo, movimento, salute” aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, etc...

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia “Il sé e l'altro”, che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla “Fruizione e produzione di messaggi” perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia “Fruizione e produzione di messaggi”, che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, etc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come “Il sé e l'altro”, “Corpo, movimento e salute” da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA “GESU’, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni

della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore-carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. nei cinque campi di esperienza

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

-"Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

-"Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

-"Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

-"Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

-"Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "lasciate che i bambini vengano a me""

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

-"Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

EDUCAZIONE CIVICA

Così come prevedono le Linee Guida del 22/06/2020 per la Scuola dell'Infanzia "tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali".

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI

Educare alla Cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni e la necessità di vivere i rapporti interpersonali in modo aperto e accogliente, anche attraverso regole condivise che si comprendono con il dialogo. Significa anche scoprire il valore dell'ambiente in cui si vive e la necessità di custodirlo e rispettarlo e infine significa introdurre i bambini all'utilizzo sensato e ragionevole di quei dispositivi multimediali con cui sono quotidianamente in contatto. Mediante il gioco, le attività didattiche e la routine quotidiana i bambini potranno essere accompagnati, con progressione in ragione dell'età ed esperienza, ad acquisire atteggiamenti positivi e nuove conoscenze.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CONVIVENZA CIVILE - SVILUPPO SOSTENIBILE - CITTADINANZA DIGITALE

Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e i coetanei (es.). Lavorare in gruppo, discutendo per darsi le regole di azione e progettare insieme. Sviluppare il senso di solidarietà e di accoglienza. Formulare piani di azione, individuali e di gruppo. Scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. Riconoscere la differenza tra le diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri. Orientarsi nel tempo e nello spazio (casa, scuola, quartiere, città). Riconoscere i principali simboli identitari della Nazione italiana e dell'Unione Europea (bandiera, inno). Familiarizzare con la lingua inglese a livello verbale (dialogo, canto, narrazione, gioco).Cogliere l'importanza e la bellezza dell'ambiente circostante ed imparare ad averne rispetto e cura. Imparare a raccogliere in maniera differenziata gli scarti e i rifiuti. Imparare ad attraversare la strada sulle strisce pedonali e saper "leggere" le indicazioni del semaforo. Acquisire minime competenze digitali: utilizzare le nuove tecnologie per giochi didattici di tipo linguistico, logico-matematico; sapere che è possibile accedere ad immagini documentarie e che è possibile visionare filmati e video di diverse tipologie in forma virtuale, prenderne coscienza seguendo la proposta delle maestre.

4- ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Lo spazio

Lo spazio della scuola dell'infanzia sostiene il progetto educativo.

L'attenzione alla persona implica attenzione nel preparare lo spazio in cui questa viene accolta. Nessuno si sentirebbe accolto in uno spazio vuoto, buio, troppo caldo o troppo freddo. L'organizzazione dello spazio è quindi il biglietto da visita della scuola. Non esiste infatti uno spazio neutro: la strutturazione dello spazio riflette una visione della vita, della persona, e quindi della scuola.; risponde ai bisogni che noi riconosciamo presenti nei bambini. L'educatrice sa che prioritario e trasversale a tutte le età è il bisogno di rapporto, di sentirsi di qualcuno, di sentirsi guardati. Per noi la cura per lo spazio e la strutturazione delle zone di gioco è in funzione alla relazione adulto-bambino. È questa, infatti, che caratterizza la qualità della vita alla scuola dell'infanzia, riempiendo di significato spazio e tempo.

- **Sezione** è per noi punto di riferimento primario, dove si svolge la maggior parte dell'attività del bambino. È strutturata in zone, per stimolare l'iniziativa di ogni bambino e per permettergli al tempo stesso, di sentirsi contenuto, rassicurato e protetto. Inoltre, il bambino deve poter esprimere da una parte il suo bisogno di stare con gli altri, di incontrare i compagni, giocare, comunicare, interagire e dall'altra deve poter esprimere il desiderio di stare da solo, di trovare calma e tranquillità. La possibilità di potersi isolare, di essere lasciato benevolmente in pace, costituisce una difesa dall'eccesso di stimolazioni ambientali e l'esigenza di privacy è maggiore quanto più sono le ore che il bambino trascorre a scuola. Le zone della sezione vengono create all'inizio dell'anno scolastico, ma durante i mesi successivi possono modificarsi per accogliere nuove esperienze: il gioco e le relazioni tra bambini evolvendo, determinano questi cambiamenti. La sezione si trasforma anche in luogo nel quale ci si incontra per pranzare. Il momento del pranzo a scuola è un momento di grande festa e condivisione. Il pranzo è per ogni bambino un momento di grande valore simbolico e affettivo. Il cibo poi non ha solo a che fare con la sopravvivenza, ma anche con il piacere e la compagnia. Il momento del pranzo è un'occasione preziosa di intimità e relazione tra insegnante e bambini: è qui che alcuni raccontano di sé, della propria casa favorendo il crescere dei legami. Ecco perché la prima volta che un piccolo si ferma a scuola a mangiare invitato, con tanto di invito scritto,

dall'amico più grande...così da quel giorno ci sarà un posto apparecchiato anche per lui. Una tavola nuova, ma non del tutto estranea, grazie all'amico più grande che lo ha invitato. Le insegnanti sapranno rendere questo momento piacevole, o almeno sopportabile, anche senza la mamma.

- **Zona dell'accoglienza:** dotata di tappeto: è uno spazio raccolto e tranquillo. È affettivamente molto importante perché è il luogo dell'incontro, il luogo in cui si riprendono i rapporti, si inizia la giornata insieme, si prega, si canta. Questo spazio è anche il luogo per condividere con i compagni e l'adulto quei momenti in cui si parla di sé e si ascolta ciò che l'altro ha da dire.
- **Zona della casa:** qui i bambini giocando alla mamma, al papà, al negozio, sperimentano il gioco simbolico e proiettivo. e la presenza di materiali familiari (tovaglia, piatti, bicchieri, pentole, culla...). Permettono al bambino di rielaborare il proprio vissuto, favorendo in lui l'assimilazione di ruoli che lo interessano. Quest'angolo può svilupparsi dando vita ad altri angoli: della lavanderia e del cambio, del negozio, della parrucchiera, dell'ufficio... Tutto ciò per consentire giochi di identificazione, finzione, e immaginazione che favoriscono lo sviluppo del processo di simbolizzazione.
- **Zona delle costruzioni:** in questo spazio il bambino ha a sua disposizione materiale diverso: lego, mattoncini di legno, legnetti, macchinine, piste, animali, personaggi... Il bambino progetta quello che vuole fare, pensa, riflette, risolve intoppi tecnici, si pone problemi, li pone. Il gioco delle costruzioni favorisce l'operare in gruppo per obiettivi comuni, come ad esempio il "costruiamo insieme". Tutto questo è apprendimento a pieno titolo e pone le basi per ogni apprendimento futuro.
- **Zona grafico- pittorica:** i bambini sono aiutati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli di legno, colla, forbici, tempere, pennelli di varie misure.) e in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il materiale scelto. I bambini hanno anche l'occasione di lavorare con materiale di recupero che ha la caratteristica di essere toccato, travasato, plasmato.
- **Zona del gioco strutturato:** il materiale messo a disposizione è vario e graduato secondo le età. L'uso dei giochi strutturati (tombole, domino, puzzle, carte, figurine, dama, etc.) permette al bambino di fissare e sistematizzare le esperienze, i vissuti e i processi logici.
- **Zona della tana:** è il luogo in cui ritornare durante la giornata, per rilassarsi, rifugiarsi tra i cuscini ed essere lasciati tranquillamente in pace. Nella tana ci si sente protetti e si può controllare quello che sta succedendo senza esserne coinvolti.
- **Zona della lettura:** è uno spazio piccolo che offre la possibilità ai bambini di sfogliare e guardare da soli o con gli amici i libri messi a disposizione.

All'ingresso di ogni sezione troviamo il **salone** fornito di panchine ed armadietti chiusi, dove ogni bambino può trovare il posto delle "sue" cose, con uno spazio pensato per le comunicazioni scuola-famiglia, per un disegno da portare "a casa" e c'è anche lo spazio per custodire il gioco portato da casa durante la giornata; questo per il bambino ha un significato importante e chiaro: "La mia casa, la mia mamma ci sono, allora posso fare qualcosa di "bello" assieme agli altri bambini.

Si affaccia al corridoio, il **bagno** predisposto con water a misura di bambino e lavandini per potersi lavare il viso e le mani; lavarsi, mettersi in ordine sono esperienze importanti che aiutano il bambino a prendere coscienza del proprio "saper fare" e aumentano la sua voglia di mettersi alla prova. Sono occasioni preziose per permettergli di dire in modo più consapevole "io". Nel bagno è presente anche un locale per il cambio dei bambini con il fasciatoio e la vasca per il lavaggio.

Spazi aggiuntivi alla sezione:

- **Salone:** il salone viene utilizzato per la psicomotricità durante la quale il bambino attraverso il gioco viene messo nella condizione di fare esperienze rispetto al sé corporeo, allo spazio e agli oggetti utilizzati. Il bambino capisce di avere certe capacità, impara a conoscersi e, osserva come i suoi amici, pur essendo insieme a lui, giochino in modo diverso. Ciò che rende educativo questo momento è la presenza attiva dell'adulto che guida i bambini nel loro percorso di gioco e nella scoperta del loro corpo. Il salone è anche lo spazio dove ci si ritrova per momenti speciali comuni a tutte le sezioni o per giochi che necessitano di grande spazio.
- **Biblioteca:** La biblioteca della scuola è il posto privilegiato dove l'adulto racconta una fiaba e dove i bambini possono guardare i libri e prenderli in prestito per leggerli a casa.

Il racconto di fiabe ha davvero un valore grande e, attraverso la lettura e il racconto, il bambino impara anche ad ascoltare. L'ascolto è un atteggiamento che i bambini apprendono quando ciò che viene loro proposto è molto interessante.

- **Stanza della nanna:** viene utilizzata dai bambini di tre anni per il riposo pomeridiano, momento delicato e condiviso con i nuovi piccoli amici attraverso un momento di coccole e di ninne nanne. Occasionalmente, quando un bambino grande lo richiede e sente il desiderio di riposare si unisce al gruppetto.
- **Stanza grafico- pittorica:** i bambini sono aiutati all'uso adeguato del materiale messo a loro disposizione (pennarelli, pastelli di legno, colla, forbici, tempere, pennelli di varie misure.) e in questo spazio il bambino ha la possibilità di esprimersi attraverso il colore in posizione verticale per la presenza di pannelli al muro.
- **Stanza dei travasi e della progettualità:** dove i bambini hanno a disposizione materiale naturale di vario tipo e contenitori, cucchiaini, bottiglie, imbuti, colini. I bambini scoprono le caratteristiche del materiale a loro disposizione, le qualità e le sensazioni tattili e olfattive, attraverso il piacere di toccare, di riempire e svuotare. I bambini hanno inoltre la possibilità di costruire, di inventare con vari materiali. La stanza è dedicata allo svolgimento di attività (esperienze, laboratorio logico-matematico, laboratorio linguistico, laboratorio musicale, laboratorio inglese etc.).
- **Stanza del vissuto:** uno spazio che viene allestito in sintonia con i temi proposti nel corso della progettazione e permette ai bambini di rievocare ambienti e rivivere situazioni sperimentate.
- **Giardino** diventa un luogo privilegiato per tutti i bambini, attratti dai tesori che racchiude: sabbionaia, percorso triciclabile, percorso dell'acqua, pratone degli eventi, il serpente di sassi, percorso sensoriale, orto, frutteto ...tutti spazi che permettono al bambino di osservare, scoprire, costruire, correre, arrampicarsi, nascondersi...Il giardino è luogo di conquiste importanti attraverso il gioco. Nel giardino è presente un grande e coperto pergolato ombroso per vivere il fuori nelle giornate assolate o piovose.

Il tempo della giornata alla scuola dell'infanzia è scandito da:

- **L'accoglienza:** al suo arrivo a scuola, il bambino deve sentirsi accolto ed aspettato dall'insegnante. È il suo "tempo", per chiacchierare, per raccontare, per osservare il filo di continuità tra il genitore e l'insegnante e per creare un legame speciale con l'adulto prima di iniziare la giornata. Questo momento importante e delicato aiuta il bambino all'incontro con gli amici e l'ambiente.
Il saluto al bambino non è inteso solo come atto formale di buona educazione ma diventa un gesto personalizzato, caratterizzato dalla gioia e dalla sorpresa dell'educatrice di accogliere il bambino. "...finalmente sei arrivato! ...hai le scarpe nuove? ...hai tagliato i capelli!" Per il genitore è il momento nel quale affida il proprio figlio, è il momento che gli serve per piccole comunicazioni.
- **Il cerchio:** è il momento di ritrovo di tutti i bambini della sezione insieme all'adulto. Ci si saluta, si vede chi c'è e chi manca, ci si racconta, si prega, e in quel cerchio l'adulto fa la sua proposta. Il cerchio è il momento in cui i bambini sono aiutati a riscoprire "l'amico più amico" e a riconoscere l'importanza di una compagnia di amici. Il gioco del "ci sono" permette al bambino di ritrovarsi ogni mattina, permettendo al bambino stesso di auto identificarsi: sentire il proprio nome sottolinea l'esserci, rende ufficiale la propria presenza.
La preghiera è prima di tutto una necessità di noi adulti. L'educatrice ogni giorno sente la necessità di affidare i bambini nelle mani del Signore. Questa esigenza non può risolversi facendo pregare i bambini, ma pregando con loro, invitandoli ad esprimere i loro sentimenti attraverso preghiere spontanee, canti di ringraziamento. La preghiera è uno dei momenti privilegiati in cui il bambino intuisce che egli è oggetto di amore da parte di Dio Padre e suscita sentimenti di stupore verso il creato.
- **La cura di sé:** riguarda tutti quei gesti di vita quotidiana come l'andare in bagno, il lavarsi le mani, l'attenzione alla propria persona.
L'adulto segue il bambino in questi gesti, aiutandolo e rassicurandolo senza sostituirsi a lui. Utile in questi momenti è la presenza dei bambini più grandi verso i bambini più piccoli a loro affidati. In questi momenti è inutile dire che la fretta non facilita il bambino a una scoperta corporea e a un prendersi cura di sé fatto con piacere.
- **Il gioco:** costituisce una parte molto importante nella vita dei bambini, è l'operatività del bambino. Nel gioco, c'è sempre un bambino che sperimenta e un adulto che partecipa osservando, intervenendo quando è necessario, permettendo che qualcosa accada.
Il gioco del bambino deve essere preso sul serio, perché il gioco è il modo più autentico di vivere del bambino attraverso il quale compie una vera esperienza, costruisce dei saldi e significativi legami, sviluppa tutte le potenzialità conoscitive e impara a vivere.
- **La proposta dell'insegnante:** è il momento in cui l'insegnante pensa ad una proposta che continui nel tempo: a volte è l'incontro con un personaggio che coinvolge i bambini in un'avventura, altre volte è il racconto di una fiaba, non ultimo può essere la sollecitazione che può avvenire da un bambino che l'insegnante accoglie e rielabora come proposta per tutti.
*Tutto il tempo della giornata scolastica può essere tempo favorevole per suscitare interesse, generare curiosità, facendo emergere le domande.
La proposta dell'insegnante si articola nel tempo e può strutturarsi in unità di apprendimento.*
- **Il sonno** è il tempo che viene offerto ai più piccoli per un momento di relax e di recupero delle energie. Consapevoli della fatica che un bambino fa a dormire a scuola cerchiamo di vivere questo momento con molta delicatezza senza forzature di alcun tipo. Il momento del sonno non è semplicemente un momento vuoto, ma è una fase indispensabile, per i più piccoli, nella rielaborazione e assimilazione delle esperienze. Inoltre, come tutte le cure del corpo, è un

momento molto delicato, carico di valenze affettive: rievoca rituali e desiderio di casa. Il gioco portato da casa, assieme alla presenza rassicurante dell'educatrice, è un aiuto a rilassarsi.

- **Il momento del saluto** è il tempo in cui si comunica al bambino la certezza di essere atteso il giorno dopo: "Ciao a domani". Il momento del ricongiungimento è un momento carico di emozioni. Si dà, in genere, molta importanza al momento dell'accoglienza, ma il momento dell'uscita non è meno impegnativo. Il saluto personalizzato permette al bambino di sentirsi importante e atteso, lo rassicura e rafforza in lui la stima di sé. Prima del saluto c'è il momento del riordino: solo se ogni cosa è al suo posto la posso ritrovare il giorno dopo. Un tempo particolarmente caro ai bambini prima di salutarsi è il ricordare insieme quello che è accaduto durante la giornata.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2022 ed il termine è fissato per il 28 giugno 2023;

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2022 ed il 9 gennaio 2023

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al mercoledì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche;
- 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- 25 dicembre - Natale;
- 26 dicembre – Santo Stefano
- 1° gennaio - Capodanno;
- 6 gennaio - Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile - Anniversario della Liberazione;
- 1° maggio - Festa del Lavoro;

- 2 giugno - Festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

Per la Scuola dell'Infanzia l'attività didattica è programmata secondo il Calendario Regionale

La giornata scolastica tipo

Gli orari della scuola

L'orario giornaliero della scuola dell'infanzia dal lunedì al venerdì è il seguente:

• Apertura/ Pre scuola	7.30
• ingresso	9.00 - 9.30
• prima uscita (in caso di necessità)	13:00-13:15
• uscita	15.45 - 16.00
• Prolungamento orario/Post scuola	16.00 – 17:30
• chiusura	17.30

Raccomandiamo il **rispetto dell'orario** per il buon funzionamento della scuola e la necessaria tranquillità dei bambini, evitando la presenza dei genitori all'interno della scuola al di fuori dell'orario scolastico. I genitori sono pregati di avvertire telefonicamente entro le ore 9.00 quando il bambino dovesse rimanere a casa o quando, per motivi **eccezionali** dovesse cambiare orario. È possibile previa comunicazione fare ingresso a scuola **ENTRO** le ore 10:30 nel caso di esami, vaccinazioni, visite mediche etc...

È possibile usufruire in casi sporadici del prolungamento orario che deve essere concordato con la coordinatrice. I bambini che alle ore 16:00 sono ancora presenti a scuola, verranno affidati all'insegnante del Post scuola e verrà addebitata alla famiglia la quota di servizio saltuario. I servizi di Pre e di Post scuola per i bambini nuovi inseriti, potranno essere usufruiti dal mese di Ottobre.

I ritmi della giornata

È molto importante che la giornata sia strutturata secondo ritmi abbastanza stabili, tali da comunicare ai bambini alcune certezze su ciò che incontreranno alla scuola dell'infanzia. Ricordiamo che alla scuola dell'infanzia tutto il tempo è educativo non solo quello dedicato alle attività didattiche.

Per i bambini è molto importante sapere cosa "accade dopo"

• 7.30	Apertura della scuola
• 7.30 - 9.00	Pre – scuola
• 9.00 - 9.30	accoglienza
• 9.30	saluto, preghiera, gioco del "ci sono",
• 9.45	spuntino frutta
• 10.00	gioco/proposta
• 11.45	routine del bagno
• 12.00	pranzo
• 13.15	i piccoli si preparano per la nanna
• 13.30	riposo, gioco
• 15.45 -16.00	uscita arrivano mamma e papà
• 16.00	merenda per chi fa il tempo prolungato
• 16.00 - 17.30	Post - scuola
• 17.30	Chiusura della scuola

IL RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona inizialmente estranea compie un atto di grande fiducia. Accogliere un bambino vuol dire accogliere la sua famiglia. Non riconoscere la sua famiglia vuol dire non riconoscere lui. Se i genitori avvertono, fin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo molte domande trovano subito una risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia. Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato come scuola, alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza della famiglia.

- **Colloqui individuali** per l'iscrizione, all'inizio della frequenza sono la modalità per conoscere ed accogliere la storia di ogni singolo bambino. Nel corso dell'anno i colloqui di ripresa sono un momento di riflessione sulla crescita di ogni bambino. Questi colloqui possono essere richiesti dai genitori o dalle insegnanti e sono un'occasione per confrontarsi serenamente in assenza del bambino.
- **Incontri assembleari** sono occasioni per condividere le proprie esperienze e affrontare insieme le tante domande che quotidianamente nascono nel rapporto con i propri bambini. Questi incontri vengono organizzati dalla coordinatrice e approvati dal collegio. A volte vedono anche la presenza della pedagoga o della psicologa che accompagnano la nostra esperienza. Possono inoltre venire proposti in collaborazione con la parrocchia o le altre scuole del territorio, incontri che coinvolgono i genitori.
- **Momenti di festa:** Festa dell'accoglienza, Festa dei nonni, Festa di Natale, Festa del papà, Festa della mamma, mostra del libro, Festa di fine anno sono occasioni importanti perché permettono ai bambini di vedere che l'esperienza che loro vivono a scuola coinvolge anche papà e mamma.
- **Incontri di formazione:** la scuola propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti che collaborano con la scuola e sostengono il progetto educativo.

La nostra scuola è ben inserita nel territorio di Paina. È attenta alle iniziative culturali e formative che vengono proposte in collaborazione di Enti e Associazioni Culturali. La collaborazione con la parrocchia e l'oratorio di Paina nasce da una identica passione educativa in un'amicizia che vede coinvolti i bambini, i genitori con le insegnanti e i sacerdoti. La collaborazione con le altre Scuole dell'Infanzia presenti sul territorio è occasione di confronto e di ricchezza. Grande importanza viene data al raccordo asilo nido-scuola dell'infanzia e al progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Open Day

Previsto una volta all'anno nel periodo tra Ottobre e Dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la domanda di accoglienza che lasceranno compilata per poter essere contattati per l'eventuale iscrizione. Tale momento il collegio preferisce offrirlo durante una giornata extra scolastica.

L'iscrizione di bambini e bambine 3-6 anni

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a inizio Gennaio e chiudono a fine Gennaio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione

possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di colloquio con la Coordinatrice presenteranno il proprio bambino ed effettueranno l'iscrizione.

L'iscrizione di bambini e bambine anticipati

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1°Infanzia. L'apertura di un servizio di nido risponderà all'esigenza di accogliere bambini più piccoli; terminati i posti consentiti al servizio, il collegio docenti potrà valutare di inserire i bambini anticipati dal mese di Gennaio nelle classi della scuola dell'infanzia.

I primi incontri con i genitori e con i bambini

I genitori sono invitati tra il mese di Maggio e il mese di Giugno dalla coordinatrice della scuola per conoscere e condividere il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati due mezze mattine nel mese di Maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

Il colloquio di iscrizione

All'atto di iscrizione, la coordinatrice incontra i genitori del bambino per cominciare a conoscere la famiglia del bambino ed eventuali situazioni specifiche del bambino o dei genitori che possono aiutare il suo inserimento a scuola.

Il primo colloquio individuale

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le insegnanti incontrano i genitori a entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino.

Inserimento

Alla Scuola dell'Infanzia, l'inserimento è l'evoluzione di un rapporto che coinvolge il bambino, la famiglia e l'insegnante. Durante l'inserimento l'insegnante chiede al bambino di "decidere" di allontanarsi dal genitore per "rischiare" di avventurarsi in questa nuova realtà, di scoprire un nuovo ambiente, accogliente, adatto a lui e corrispondente ai suoi bisogni e alle sue esigenze. È un momento particolare che coinvolge anche la famiglia che, nell'accostarsi alla nuova realtà educativa, è aiutata a vivere la propria responsabilità educativa in un rapporto di fiducia e stima con le insegnanti.

Modalità:

Nel mese di settembre, alla riapertura della scuola dell'infanzia, si prevedono due giorni di frequenza dei bambini di quattro e cinque anni e, successivamente, si procede all'inserimento dei nuovi iscritti (bambini di tre anni) con le seguenti modalità:

1° Giorno: ore 10:00-11:00 - MOMENTO DI BENVENUTO con i genitori.

2° Giorno: ore 10:00-11:00 - Con la presenza dei genitori.

3° Giorno ore 10:00-11:00 - Dopo un breve momento con il genitore, il bambino resta solo circa un'ora.

4°/5°/6° Giorno: ore 10:00-11:30 - Il genitore accompagna il bambino e dopo un breve momento, lo lascia solo.

7°/8° Giorno: orario 9:00/9:30-11:30 - Il genitore accompagna il bambino nell'orario di ingresso regolare e lo lascia solo.

9°/10° Giorno: orario 9:00/9:30-13:15 Il genitore accompagna il bambino che si fermerà per il pranzo ed uscirà da scuola durante l'uscita intermedia.

Fino alla fine del mese di Settembre il bambino frequenterà la mezza giornata.

La giornata intera 9:00-9:30/15:30/16:00 e i servizi di pre-scuola e di post-scuola, possono essere introdotti dal mese di Ottobre.

L'inserimento si considera terminato dopo due settimane di frequenza. Nel caso in cui un bambino si ammala durante l'inserimento, dovrà riprendere dal giorno in cui si è arrestata la frequenza. Occorre comunque confrontarsi con le insegnanti per verificare l'andamento dell'inserimento di ciascun bambino e prendere decisioni circa l'eventuale prolungamento in caso di necessità.

I colloqui individuali durante l'anno

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le insegnanti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le insegnanti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, nel mese di Novembre, nel mese di Gennaio e nel mese di Maggio (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria).

Gli incontri di formazione

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti.

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

Rappresentante di sezione

È votato dai genitori della sezione entro la fine di Ottobre. Ha il compito di aiutare il dialogo fra i genitori e la scuola e di sostenere la coordinatrice perché il progetto educativo della scuola venga riconosciuto e attuato nella quotidianità.

Consiglio di intersezione

È formato dalle rappresentanti delle sezioni eletti durante le assemblee dei genitori, dalla coordinatrice e da due insegnanti.

Il consiglio d'intersezione è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare agli atti della scuola a cura della Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 3,4 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza.

Assemblea generale dei genitori

Ne fanno parte i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola; la riunione, è convocata dalla Coordinatrice della scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- *prendere conoscenza della progettazione educativa e didattica annuale;*
- *esprimere il proprio parere sul P.T.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;*
- *formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;*
- *prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;*
- *nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Intersezione.*

Collegio docenti

E' formato da tutte le docenti della scuola, dalle educatrici di sostegno, e dagli specialisti; viene convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce due volte al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della progettazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

Rete dei collegi docenti di zona

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Milano ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- *approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;*
- *individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;*
- *prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;*
- *prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;*
- *suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;*
- *analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;*
- *rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;*
- *approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;*

- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
 - scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
- È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e la cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (Istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, le Associazioni, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale.

Quale scuola iscritta alla Federazione Italiana Scuole materne, partecipa alla rete delle scuole dell'infanzia della Fism di Monza Brianza. Inoltre, partecipa alle proposte formative dell'Associazione Diesse e Il Rischio Educativo.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO –

D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs. 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodica-mente aggiornata, in materia di:

- ❖ principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- ❖ definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- ❖ valutazione dei rischi;
- ❖ individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente agli atti della scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori. L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati

contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

5- NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE

Estratto da: "Il Regolamento Interno"

Frequenza

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita

9:00-9:30 ingresso

13:00 - 13:15 uscita intermedia

15:45 - 16:00 uscita

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone munite di delega scritta.

Malattie

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, è richiesto ai genitori di informare la scuola per evitare casi di possibile contagio occorre inoltre presentare al momento del rientro a scuola, l'autocertificazione di guarigione del bambino.

I genitori di bambini con allergie e/o intolleranze alimentari dovranno presentare il certificato medico e la relativa documentazione, specificando a quale alimento si è allergici e/o intolleranti.

Durante l'orario scolastico, il personale non è autorizzato a somministrare alcun farmaco (se non farmaci salvavita previa autorizzazione scritta della famiglia e modalità di somministrazione a cura del medico curante).

Vaccinazioni

Per la frequenza scolastica, è fatto obbligo che il bambino sia vaccinato o abbia intrapreso il percorso vaccinale secondo le disposizioni vigenti; si richiede copia del libretto vaccinale.

Dotazione e abbigliamento

Ogni bambino dovrà portare con sé od indossare la maglietta con il logo della scuola; dovrà inoltre portare: un grembiule comodo per la pittura, un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo secondo le abitudini familiari (mutandine, canottiera o maglietta intima, calzine, pantaloni, maglietta, felpa), un porta bavaglia di tela contenente una bavaglia da lasciare a scuola dal lunedì al venerdì; entrambi andranno contrassegnati con nome e cognome, un paio di calze antiscivolo per l'attività motoria. I bambini che riposano dovranno avere un sacchetto di tela contrassegnato con nome e cognome contenente un lenzuolino, un cuscino con federa e una copertina contrassegnati con nome e cognome.

Ciascun bambino a scuola dovrà indossare un paio di scarpine leggere diverse da quelle che indossa per venire e andare a casa.

È possibile portare a scuola giochi, peluche, libri di dimensioni contenute, che verranno poi riposti prima dell'inizio delle attività, negli armadietti. La scuola per i sopracitati giochi declina ogni responsabilità.

Servizio di trasporto

Le famiglie dei bambini che abitano lungo il percorso e che intendono fruire del trasporto pubblico possono rivolgersi al Comune.

Contributo annuo delle famiglie

Il **contributo a carico delle famiglie (ex retta)** è determinato da una Quota di iscrizione di € 100,00 che non potrà essere resa anche in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico. Per l'anno scolastico 2023/2024 ad € 1.900,00 annuali e che verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo può venire corrisposto secondo le seguenti modalità: Assegno o pagamento POS da versare in direzione oppure tramite B/B

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa sono dovuti per l'intero anno scolastico indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate a qualunque titolo oppure con una riduzione di € 20,00 per più di 10 gg di assenza continuativa sullo stesso mese.

I servizi di **pre-scuola e post scuola** prevedono, (ove fruiti) un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di € 35,00 per il Pre-scuola mensile ed € 50,00 per il Post scuola mensile.

Contributo annuale per Laboratori a carico delle famiglie di € 100,00 è suddiviso in due rate nei mesi di Novembre e di Febbraio.

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile in una o più rate (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, antiriciclaggio solamente tramite POS, assegno o bonifico bancario c/o BANCA)

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

6- POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITÀ 2022-2025

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n. 2 sezioni con numero 15/16 bambini per ciascuna, si esprime la necessità di n. 1 insegnante a Tempo Part time per un monte ore di ore 15 settimanali per i servizi di Pre e di Post scuola.

Attrezzature e materiali

*Si esprime la necessità di materiale per l'attività psicomotoria.
Inoltre, ci si augura l'ampliamento dei libri per la biblioteca scolastica.*

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Il PdM è affidato alla coordinatrice che, valutato collegialmente il segmento da prendere in considerazione, procede, sempre collegialmente, alla pianificazione e allo sviluppo di azioni congruente con i punti deboli individuati.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

*Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia DIVINA PROVVIDENZA paritaria con D.M. 488 del 28/02/2001*

*Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il 02 Dicembre 2021
Presentato al Consiglio di Amministrazione il 06 Dicembre 2021*

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene revisionato ed adottato da questa Scuola dell'Infanzia in data 01 Settembre 2022.

Il presente documento viene revisionato ed adottato da questa Scuola dell'Infanzia in data 01 Settembre 2023.

Birone di Giussano, 01 Settembre 2023

Per l'Ente Gestore della Scuola

Legale rappresentante don Emanuele Savioni

Per il Collegio docenti/educatrici

Coordinatrice attività educative didattiche Graziella Zappini